

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEIZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 17.

SENATO. Approvansi due progetti di legge per eccedenze di spese nel bilancio della guerra; e si comincia la discussione generale del progetto di legge per la nomina dei professori straordinari delle università e degli istituti superiori.

L'eccezione di Cerignola.

CAMERA. Il sottosegretario di Stato agli Interni, on. Di Sant'Onofrio, risponde alle interrogazioni di Turati e Pavoncelli, sulla sanguinosa rivolta di Cerignola. Espone i fatti press'a poco nel modo con cui furono ieri narrati anche da noi. Conclude col dire, avere il Governo ordinata una rigorosa inchiesta: se vi sono responsabili, il governo farà il suo dovere; e deplorando che una propaganda non civile abbia avuto un triste epilogo di vittime.

Turati non si dichiara soddisfatto: dice l'eccezione essere stato conseguenza della paura; dove il Governo assolutamente far sì che non se ne ripetano di simili, come pur troppo da qualche tempo succede.

Pavoncelli addebita invece l'eccezione agli animi e al conseguente eccidio a una propaganda non adatta a quelle popolazioni, le quali videro finora migliorate le condizioni dei lavoratori progressivamente, con mirabile accordo fra capitale e lavoro; propaganda che sconvolge la esistente armonia, facendo brillare il miraggio di idee non facilmente realizzabili. (Bene! bravo!)

Dopo altre interpellanze, la Camera consacra e rinforza il privilegio dei deputati, che non possano essere giudicati senza previa sua autorizzazione neppure in materia contravvenzionale.

Riprendesi poi il tema della politica estera, con le interrogazioni e interpellanze di Chimicri, di Sommi Picenardi, di Barzilai.

Una granduchessa che muore in treno.

Orte 17. La Granduchessa Paolina di Sassonia-Weimar, partita da Roma alle 14.30 per Venezia, è morta alle 14.45 in treno, di paralisi cardiaca, presso la nostra stazione. I medici accorsi alla stazione poterono soltanto constatare il decesso.

La salma rimase qui, aspettando le disposizioni della famiglia.

Gravi notizie da Cerignola.

Nuovi tumulti e altri feriti.

Si proclamerà lo stato d'assedio?

Trelegnano da Cerignola al Giornale d'Italia:

Il pretore ordinò l'autopsia dei due cadaveri: Morra Ambrogio e Pasquale Perone. La folla cercò di impedirlo, ma accorse un picchetto armato che riuscì ad allontanare i perturbatori. Dalla bocca del Morra, ragazzo di 13 anni colpito alla fronte, fu tolto un pezzo di pane!

I dimostranti sono padroni delle barriere daziaria. Cercarono lunedì sera di impedire l'entrata della carne macellata. Si comincia a soffrire per mancanza d'acqua, che viene trasportata in città per mezzo di carri ai quali è reso difficile il transito. Quasi tutti gli uffici pubblici sono chiusi, i servizi pubblici sospesi. La città è costernata. I dimostranti non ascoltano neppure i loro capi che li hanno consigliati alla calma.

Lorsera sono arrivate due compagnie di fanteria e un maggiore dei carabinieri. Il ritardo nell'invio

della truppa è spiegato col fatto della scarsità della truppa nella provincia.

L'autorità giudiziaria intanto ha incominciato l'istruttoria per i fatti di ieri.

Gruppi di scioperanti girano la campagna per impedire la ripresa del lavoro. Si dice che ai salariati è stato imposto di smettere il lavoro. A parecchi pozzi è stata tagliata la fune per impedire di attingere acqua. Gli scioperanti sono stati rinforzati da altri delle leghe di Andria e Corato che li incoraggiano alla resistenza. Si assicura che i componenti delle leghe di paesi vicini siano in marcia verso Cerignola e ciò preoccupa la cittadinanza. Le difficoltà di approvvigionamento aumentano: le farine sono già aumentate di prezzo.

Ieri la cavalleria ha eseguito parecchie cariche, in cui vi sono dei feriti. Gli scioperanti furono sloggiati da qualche punto. I dimostranti percorrono le vie della città vociferando e imprestando, sicché nessuno si arrischia ad uscire di casa.

Ieri si trovavano a Cerignola cinquecento uomini di truppa immobilizzati a guardia delle carceri e del Municipio.

Per ieri sera si attendevano altri cinquecento. Si teme che lo sciopero si estenda alla campagna. Molti custodi abbandonarono il bestiame.

In via Melfi alle 16.30 i dimostranti volevano entrare nei molini. Accorse la truppa e fu fatto fuoco. Non si sa se vi siano dei feriti.

Si assicura che verrà un generale al comando delle truppe, specialmente perchè si assicura che l'agitazione si estenderà ai paesi vicini. Si dice che in questo caso il governo proclamerebbe lo stato d'assedio. I dimostranti si mantengono asserragliati nelle barriere sotto i molini e lungo la via Melfi.

DA GORIZIA.

— Grave ferimento fra un milite ed un borghese.

Un soldato della territoriale certo Boschin Giovanni d'anni 23 appartenente al 2° battaglione, 5.ª compagnia, entrato in una casa di via Cappella, voleva quel che voleva; e non ottenendolo, afferrò per un braccio la donna, certa Antonietta Dezoni, e tentò gettarla su di lei.

L'assistente alla casa, Carlo Leonardig, d'anni 23, abitante in via Vetturini, s'intromise e spinse il milite in parte. Questi allora si avventò sul Leonardig. Fra i due nacque una lotta furiosa, che causò un vero pandemonio essendosi le donne messe ad urlare. Il Leonardig disarmò della baionetta il Boschin, il quale si accingeva ad adoperarla.

Fuori, si ripeté la lotta e il milite rimase ferito leggermente con la punta della sciabola alla fronte ed alla nuca. Dopo, il Boschin cominciò a pregare gli restituissero l'arma. Il Leonardig gliela restituì. Ma il milite, appena in possesso, si scagliò sull'avversario, ferendolo con un taglio alla spalla sinistra, quindi si diede a precipitosa fuga per la piazzetta del Cristo.

Inseguito e raggiunto, sorse un altro parapiglia, fra lui ed il Leonardig: la peggio la ebbe questi, che riportò altre due ferite sempre alla spalla sinistra.

Finalmente giunsero le guardie le quali arrestarono ambedue i poliziotti e li accompagnarono in Polizia.

— La crisi dei socialisti.

A quanto rilevo, il giornale socialista «La Nuova Idea» cesserà le sue pubblicazioni.

Il Telet. della Patria porta il n. 1-38

ferite; se la signora Fougeriol avesse accettato, era necessario partir subito. Fernanda rese la lettera alla marchesa; ella era raggiante. Un torrente di gioia le inondava il cuore.

— Che ne dice signora... — Ma io sono troppo, troppo felice... creda, sono condizioni superiori ad ogni mia aspettativa... è la mia fortuna!... Soltanto io non potrò mai, in alcun modo essergliene grata abbastanza...

— Ma via, ripeto... che cosa non farei per loro?... la sua bontà merita ben di più, signora Fernanda! Mi basta l'affetto suo e l'affetto che Magda nutre per mia figlia. Dalle persone sinceramente e tenacemente affezionate, nella vita se ne incontrano così poche!...

Fernanda era commossa; le buone parole di quella donna le scendevano al cuore.

La marchesa aspettava di momento in momento la rivelazione del terribile segreto... Lo voleva anche dalle sue labbra, benché di conferma non fosse ormai bisogno. Ella le aveva prese le mani e le

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Si legge la deposizione scritta, del capitano Alfredo Gelodi, non presente all'udienza perchè ammalato. Si dà anche lettura della perizia medica; nonché dei certificati ultimi confermantici la perduranza della malattia.

Signoretti co. Antonio di Ferdinando, tenente.

Racconta minutamente come successe il disastro. Fu lanciato in alto sui rottami e rimase con la gamba sinistra stretta fra i medesimi come in una morsa, col corpo abbandonato penzoloni. Non poteva liberarsi. Le macerie minacciavano di rovinargli addosso. Ne fu liberato dal maresciallo Lipani e da alcuni soldati. Riportò frattura doppia della gamba e parecchie contusioni. Stette all'ospedale militare di Udine per molto tempo.

Tiana Salvatore tenente aiutante maggiore.

Avvertì solamente l'urto. Riportò contusioni ad una gamba; e fu ricoverato all'ospedale di Padova.

Giacom Romano allievo musicante. Sentì due scosse: la prima lo svegliò, la seconda lo seppellì sotto le macerie. Rimase sotto cura medica per 20 giorni.

Gilberti Antonio caporale musicante. E' zoppo della gamba sinistra. A Pasiano il treno si fermò. Ripartirono. Pochi minuti dopo sentì un urto terribile. Fu cacciato in mezzo a rottami d'ogni sorta. Riportò una cicatrice alla gamba sinistra ed una contusione al piede destro. Fu ricoverato all'ospedale per sette mesi; e anziché guarito, dice che presentemente si trova in condizioni peggiori.

Giovagnorio Benedetto già soldato musicante. Non si avvide dello scontro. Cadde in deliquio e non riprese i sensi, che quando fu posto sul carro d'ambulanza fu riformato. Si dice inabile a tutto e impotente ad occuparsi in qualunque cosa.

Guardamagna Edoardo, allievo musicante. In treno, addormentossi. D'un tratto si svegliò e si trovò in mezzo ai rottami. Ne fu estratto dopo una mezz'ora soltanto, con una ferita lacerata al capo. Ora sta benissimo.

Lucatello Pietro già militare. Trovasi a casa in regolare congedo. A Pasiano il treno si fermò per un minuto. Poco dopo successe lo scontro. Egli fu gettato fra i rottami, riportando frattura del braccio sinistro.

Malagutti Antonio soldato. Era addormentato. Fu svegliato da un forte urto e si trovò in mezzo ai rottami, ferito.

Mantovani Giuseppe soldato. Si svegliò all'ultimo urto. Riportò contusioni alla regione lombare di destra.

Maradini Pietro soldato. Non si ricorda di nulla, perchè prima dello scontro, trovavasi addormentato. Rimase ferito al capo; non può dirsi guarito, perchè da allora patisce sovente di capogiri.

L'ultimo partito

Mambelli Gaspare, soldato: l'ultimo partito dalla nostra città, dei feriti che vi furono curati. Fu all'ospedale civile dal 28 agosto fino ad un mese fa circa: e vi ebbe cure più che paternali, massime dal chirurgo primario prof. Rieppi. Entra con le gruccioni. Di lui parla a lungo anche la relazione del Comitato per i soccorsi, narrando come si avesse per il Mambelli provveduto una carrozzella, nel dubbio che non potesse mai riacquistare neppure imperfettamente l'uso degli arti: ma poi, mercé

teneva strette fra le sue, fissandola intensamente.

Fernanda aprì le labbra per parlare, quasi suggestionata; poi non seppe farlo; il segreto che per la prima volta le veniva alle labbra, dopo diciotto anni, le ripiombò sul cuore. Ella si sciolse dalla stretta con un gran sospiro e stette muta, a capo chino, vinta da una tristezza ineffabile.

La marchesa rifletteva al suo piano. Ella pensava che quella povera donna, quella povera fanciulla ignorante da tutti, occupavano un posto così piccolo nel mondo, che sarebbe stato cosa facilissima farle sparire!...

Durante il resto della passeggiata e la colazione a villa Michelina non si fece che parlare di quel posto fortunato e della gioia di potersi ancora, durante le vacanze, trovare riunite.

Le signore Albani dovevano abbandonare la loro villetta due giorni più tardi... Irene ebbe un'ispirazione.

— Partiamo insieme — disse. Magda appoggiò calorosamente.

una «operazione» praticatagli in ultimo dal dott. Rieppi, fu rimesso in condizioni insperate. Egli era il più aggravato tra i feriti accolti all'ospedale nostro, per fratture complicate del bacino e delle gambe. Ora ha una buona ciera, parla spedito con disinvoltura. Ma sarà imperfetto finchè vive.

Negri Giovanni già allievo effettivo musicante.

Riportò frattura alla gamba sinistra. Cammina sorreggendosi con un bastone.

Pasquotto Natale soldato. Riportò contusioni alle gambe ed in altre parti del corpo.

Fu all'ospedale per 10 giorni e poi fu curato a casa.

Peloso Angelo caporal maggiore. Riportò contusione all'orecchio sinistro.

Pieretto Luigi caporale.

Rimase ferito al tallone sinistro. Sente ancora dolori, se fa lunghe marce od esercizi militari di ginnastica.

Redentore Giuseppe soldato. Fu colto da svenimento per il forte urto che sentì. Rimase ferito al capo.

Turtara Anselmo soldato. Non sa nulla, perchè addormentato. Riportò ferite al capo, fianco destro ed in altre parti del corpo.

Udienza pomeridiana.

L'interesse per questo processo è venuto sminuendosi. Per due terzi vuoti i banchi degli avvocati di parte civile; non più tanto affollata nemmeno quella parte della sala ch'è riservata al pubblico.

Le deposizioni dei danneggiati si rassomigliano in grande parte. Dopo i racconti dei primi uditi, dopo la narrazione particolareggiata del tenente co. Amari completata dalle circostanze che qualche altro espone: «udimmo decine di deposizioni quasi uniformi: dormivo; mi sono svegliato bruscamente alla scossa violenta, in mezzo ai rottami e balzato in un fosso, con le tali e tali ferite... Perciò abbiamo creduto di riassumere brevemente, come facemmo anche ieri e qui sopra, salvo per qualche particolare che ci sembrò potesse interessare.

Rizzolo Giacinto. Fu svegliato da un forte urto. Stette all'ospedale per sette giorni. Ancora non è perfettamente guarito.

Rizzotto Pasquale, già appuntato musicante.

Vedendo che il treno a Pasiano si era fermato, voleva scendere per bere qualche cosa, ma in quel mentre si accorse che il treno si metteva in moto e quindi rimase nello scompartimento. Vide fermo un altro treno.

Accese una sigaretta ed un suo compagno stava raccontando una romanza. Sul «più bello» si avvertì un forte urto e credemmo fosse crollato un ponte e che noi si fosse caduti in qualche fiume. Narra come furono estratti dalle macerie, diversi suoi compagni e superiori.

Egli suonava il clarino; presentemente, però, non suona, non avendo le 100 lire occorrenti per riacquistarsi lo strumento, perduto nello scontro.

Romano Giovanni, soldato. Dormiva tranquillamente. Fu svegliato da una forte scossa e rimase intontito.

Ha perduto l'udito dell'orecchio sinistro.

Si legge la deposizione del soldato Domenico Sangiorgi, impossibilitato a venire all'udienza perchè

degenti all'ospedale di Padova. Racconta su per giù le stesse cose.

Puglia Mario, soldato.

Il cielo del suo vagone si «scoperse»; il parterre si sfasciò ed egli rimase come in una cassa. Riportò contusioni alla gamba e alla coscia sinistra, al collo del piede ed al terzo inferiore della gamba destra.

Scaldasfero Marco soldato in licenza di convalescenza per un anno, essendo ancora ammalato.

Taticchi Pasquale già soldato.

Dormiva. Rimase sepolto sotto un cavallo. Fu liberato dai suoi compagni. Riportò contusioni al capo ed al braccio destro. Fu per 106 giorni all'ospedale.

Toffano Antonio, d'anni 23, già soldato nel 14.

— Mi sono addormentato appena in treno e mi sono destato con una ferita al naso.

— Ma come foste ferito? con un pugno?

— Mi era caduto lo zaino sopra il naso.

— E questo naso ch'ebbe il regalo di uno zaino, quanto tempo rimase ammalato?

— Quindici giorni...

In mezzo ai cavalli.

Varanese Domenico fu Francesco di Campolieto, già attendente del tenente co. Amari, era salito nel carro dei cavalli.

— Dormiste in treno?

— La notte scorsa? io non avevo dormito. Perciò mi sono sdraiato in terra per dormire...

— Com'erano disposti i cavalli?

— Due cavalli da una parte e due dall'altra; noi quattro soldati si ponemmo nel mezzo: l'attendente del colonnello, l'attendente del capitano in prima, io, e un altro che non ricordo. Ma sembra che il sonno non mi voleva venire; e mi domandavo: «Com'è che questo sonno non mi viene?» — e pensavo che il treno potesse scontrarsi con un altro, che potesse deragliare... tutti i pensieri «cattivi» mi vennero... Poi, non passa venti minuti, mezz'ora che udii tre quattro fischi...

— Avete potuto distinguere da quale locomotiva venivano quei fischi?

— Io credetti che venivano dal treno militare...

— Perché?

— Perché tra i fischi e lo scosso ci fu tanto brevi minuti che se venivano da quell'altra macchina allora sarebbero stati morti loro invece di noi...

— Aspetta bambino che io comprenda il tuo pensiero. Dunque tu dici che il macchinista e il fuochista dell'altra locomotiva avrebbero dovuto restar morti anche loro, perchè non avrebbero avuto il tempo di fuggire?

— Sissignore... Subito che udii quei fischi, dissi: — «Qua siamo morti!»

— E invece, cosa è successo? i cavalli facevano mosse?

— Eh poveretti!... chi lo sa? Io ero a terra e non mi potevo alzare. Tutta la roba mi era cascata addosso: pezzi di tavola, di ferro; i cavalli, uno era caduto a terra vicino a me, l'altro scalpitava... e ricevevo anch'io due tra calci senza potermi muovere...

Le due lesioni furono dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Vitaldello Giuseppe, «cascato» dal vagone mentre dormiva, si è trovato al basso senza nemmeno saper come e perchè, ferito e contuso alla testa, al fianco destro, alle gambe: stette ammalato due mesi e mezzo.

Zampa Giovanni, da Arzignano si svegliò a Pasiano che il treno erasi già fermato. Dopo un minuto,

della sera veniva gonfiando. Da una parte guardava il giardino, dalla parte opposta la strada e via via la campagna degradante al mare. S'abbandonò un momento. Era stanca, ma felice di quella giornata di lavoro. Tolsse dalla tasca un biglietto indirizzato a lei sola, chiuso nella lettera che aveva mostrato la mattina alla signora Fougeriol.

Suo marito era contento della piega che prendevano le cose, ma trovando più opportuno parlare che non cento lettere, le annunciava il suo arrivo. Lo spingeva a quel viaggio anche il desiderio di vederla... non poteva più viverne lontano. Ma tutti dovevano ignorare la sua venuta; anche Nenella. Sarebbe giunto alle sei del mattino per ripartire colla corsa successiva.

La marchesa ripiegò il biglietto, indifferentemente. Non uno dei muscoli del suo volto aveva tradito la più piccola commozione.

CAPITOLO XXV.
Il colloquio.

Erano la sei del mattino. Da un pezzo la marchesa Armanda s'era

ripartirono. Essendo a disagio nella posizione in cui fino all'ora dormivano, egli e i compagni dello scompartimento, stabilirono di mutar posizione: uno sul sedile, e l'altro sdraiarsi sotto di esso. Si riaddormentò... e all'urto destossi fra i rottami. Rimase contuso, ma non si fece neppure visitare dal medico, perchè il grande lavoro di quei giorni all'amministrazione del reggimento non glielo consentì.

La cornetta di Pasiano.

Zanini Umberto di Padova; congedato per malattia. A Pasiano udì una cornetta dare un suono solo e la locomotiva a fischiare; poi il «suo» freno ripartì, e contemporaneamente ripartì anche l'altro treno, che aveva veduto fermo nella stazione. Poco appresso due fischi potentissimi... l'urto... e le sue ferite: contusione al petto, spostamento del cuore, rovinata l'articolazione del piede destro.

Avv. Levi. Ma se al giudice istruttore disse che primo a partire fu il treno merci! e che non udì verun suono di cornetta!

— Me ne sono dimenticato.

Presidente. Eh non solo dimenticato: ma interrogato da lui esplicitamente, dicaste che non avete udito suoni di cornetta!...

— Prima udii la cornetta, poi il fischio; e subito dopo il treno partì.

— Di chi era il fischio?

— Non so: v'erano due treni in stazione...

— Ma uno aveva la macchina in testa da una parte, e l'altra l'aveva dalla parte opposta...

— Ma con quel bordello che c'era nel vagone, non avvertii di dove proprio venisse il fischio...

— E avete udito il suono della cornetta?... un suono solo che vuol dire partenza per la linea di Treviso?

— Ma... io non so per dove... La cornetta l'ho udita...

Zanelli Giovanni, non è ancora perfettamente guarito.

— Dalle volte — dice — a respirare mi sento male negli «arti» respiratori. (Iarità).

Giovani Zervini dormiva: si svegliò con un pezzo di portello sullo stomaco: poi l'ha «colpito» un sonno, uno svenimento «ed» rimasto così per molto tempo. Aveva parecchie ammaccature e contusioni e ferite: la più grave, che gli indebolì l'occhio sinistro...

— Ed ora siete guarito?

— Adesso ci vedo meno...

— Ho capito. E' diventato più debole anche l'occhio destro, che allora pareva più robusto.

Zuliani Giovanni è stato in conseguenza delle ferite e contusioni riportate, ammalato trentacinque giorni.

Magagnini Giuseppe, caporale, appena messo il treno in movimento, si spogliò, si addormentò... e si svegliò nell'ospedale di Udine — dice. Il che si spiega col essere egli caduto in un stato di svenimento senza ridestarsi, al momento del disastro; e riacquistando la coscienza di sé dopo che si trovava nell'ospedale. Presentemente, si trova ancora nell'ospedale di Bollogna.

Benedetti Giuseppe, caporale musicante.

Nel suo scompartimento trovavansi altri quattro soldati ed assieme mangiarono un boccone.

A Pasiano, il treno si fermò e qui essi bevvero il vino rimasto.

Il treno proseguì la sua marcia e di lì a poco successe lo scontro. Riportò la frattura della settima costola ed una lesione alla mano

levata, abbigliandosi da sola, senza chiamare la cameriera. Indossava una vestaglia di seta celeste guarnita di ricchi pizzi, stretta alla cintura da un nodo di nastro, ricadente all'indietro con lungo strascico; lievemente scollata, lasciava scorgere la bianchezza nivea delle sue carni sode e fresche. I capelli voluminosi erano stati dolcemente profumati e raccolti in un largo nodo che le circondava il capo come un'aureola.

S'avvolse con una lunga ciarpa di trina e scese con precauzione. Attraversò frettolosa il giardino, entrò nella veranda e la richiuse tosto, calandone accuratamente le tende.

Spinse poi lo sguardo sopra la strada.

Nessuno.

Distante circa mezzo chilometro, in fondo alla via bianca e polverosa, appariva la piccola stazione ferroviaria di Aimon.

Armanda si abbandonò sopra una poltrona e consultò l'orologio.

Continua.

APPENDICE 102

L'espiazione.

— Non parliamo di ciò, parliamo del posto che spero le sarà concesso.

— Dove?

— In un paese del più belli, ad Artois.

— Ad Artois?

— Sì, nel nostro stesso paese.

Ciò, credo, formerà la gioia delle nostre due bambine e la gioia di noi stesse. Legge; ho ricevuto oggi.

Era una lettera del marchese Nebraissier. Marcello, comprendendo che quella lettera sarebbe stata letta dalla signora Fougeriol, ci aveva messo uno studio particolare, ed era riuscita un vero documento di delicatezza e d'eleganza d'espressione. Con frasi entusiaste egli dipingeva il paese e l'istituto ove Fernanda avrebbe dovuto entrare; le condizioni che le avrebbero of-

destra, per la quale non può ancora liberamente muovere le dita.
Burlini Domenico, già caporale volontario.
Si addormentò a Udine. Si svegliò per un forte urto e si trovò gettato nel campo ed imbrattato di olio.
Il prof. Lussana e il dott. Cassinis gli riscontrarono due lesioni: una al torace, a destra; l'altra al piede, pure di destra.
E' richiamato il dott. Giovanni Calore, medico militare, che ebbe occasione di visitare il teste. Non esclude che ancora qualche dolore egli possa risentire.

Le condizioni del capitano Russo
Il dott. Calore informa poi sulla malattia e condizione di salute del capitano Russo.

Il povero paziente non migliorò mai, anzi peggiorò. Ebbe occasione di vederlo anche nel mese di aprile e lo trovò molto malandato.

Oggi vi è timore che la nevralgia traumatica possa esser seguita da una vera malattia mentale.
Pertile Antonio del fu Marco, soldato, volontario di un anno.

Sentì un fischio e andò allo sportello per vedere se per caso, si fosse vicino a qualche stazione. In quel mentre avvertì un forte colpo.

Sentì una voce che lo chiamava; era il compagno suo Agostini.
Ripeté non lievi contusioni alla gamba destra guarite in un mese e mezzo circa. Ha un trattamento speciale, ancora, al reggimento per la sua non completa guarigione.

Ragazzi Domenico, soldato.
Si dà atto della sua presenza, come Part Civile.
Melito Pietro di Gennaro, caporal maggiore.

Appena partito il treno da Udine si accorse che prese una gran velocità. Sospinchiava. La pochi minuti giunse a Pasiano.

Da questa stazione cominciò a prendere sonno e poscia avvertì un forte urto.

Dopo pochi giorni fu colto da accessi isterici. Ebbe una licenza di tre mesi; si recò a casa, ma questi accessi non passavano.

Petrosino Rocco di Vincenzo, ufficiale medico di complemento.
Fino al 29 non ebbe nessuna traccia dell'avvenuto. Si svegliò all'Ospitale e seppe dai compagni che cosa era avvenuto.

Gli fu detto da un amico che egli sul luogo del disastro, impugnava la rivoltella, che voleva uccidere quanti gli si avvicinavano, che voleva uccidere se stesso; ma egli nulla ricordava, e nulla può dire.

Riva Giovanni, soldato; tiratore scelto.
Ripeté contusione ad un ginocchio, guarita 188 giorni.
Non è ancora completamente risanato.

L'ultimo «danneggiato» comparso.
Mastropasqua Giuseppe, capitano comandante l'11.ª compagnia. Veste in borghese, di nero, con guanti neri; cammina, aiutandosi con un bastone.

Egli racconta:
— Il 27 a sera i due battaglioni del mio reggimento venuti a Udine per servizio d'onore ai nostri Sovrani, dovevano ripartire, diretti a Belluno donde al campo delle grandi manovre lo presi posto in un vagone di prima classe, insieme al povero capitano Bedini.

Il viaggio era lungo, poi, dovevamo marciare fino al campo: onde pensai che conveniva, possibilmente, riposare, e mi accomodai alla bella e meglio fra i due guanciali. Presi sonno; e non potrei... dare notizie del viaggio.

Dormivo, quando un tremendo urto mi scosse e svegliai. I lumi si spensero; i vetri ne furono spezzati. Un secondo urto, forse per il cozzo delle carrozze retrostanti, mi cacciò fra i due sedili stretto stretto, così che, mentre prevedevo quasi il momento di altri urti e di dover morire nella carrozza, non potevo assolutamente muovermi. Il mio corpo era attanagliato fra i sedili.

Stetti così circa venti minuti, senza poter trovare scampo. Finalmente, mi potei con grandi sforzi liberare alquanto. Due soldati mi aiutarono, e potei uscire dalla scompartimento e quasi capovolta carrozza. Fu in quei venti minuti che il sangue del povero Bedini tutte mi arrossò le vesti.

E qui, il capitano Mastropasqua, ricordando il doloroso momento, ricordando il povero amico rimasto vittima in quel modo, per la commozione si tacque.

Poi, quando ricominciò, disse:
— Fui ricoverato all'ospedale, dove stette due mesi e mezzo. Poi, mi recai per cura ai bagni (e nomina la città, dove suo padre è procuratore del Re); poi mi posi in cura, a R. ma, sotto il professore Cremonese.

E dopo, ricevetti la dolorosa notizia che fui dichiarato inabile al servizio militare per contusioni alla colonna vertebrale.

— Chi la rappresenta nella causa?
— L'avv. Cafurri di Roma, l'avvocato Capsoni e l'avv. Tozzi. (Notiamo che l'avv. Capsoni, in quel momento non è presente).

Avv. Tozzi. Eccellenza, l'avv. Cafurri telegrafa che sarà qui stasera o domani.

— Domandavo, per leggere la sua dichiarazione in atti.
Tozzi. Onoratissimo mi terrei di essere l'avvocato del capitano Mastropasqua, ma devo dichiarare che non lo sono, e ch'è egli soltanto incaricato dal collega avv. Cafurri di avvertire il suo arrivo, con preghiera alla Corte di lasciar ultimo il capitano per dargli tempo di arrivare... Questo per evitar ogni equivoco sulla mia qualità in questo momento.

— Possiamo leggere ugualmente...
Già, m'immagino che nello scritto sarà detta la stessa cosa che udimo ora... e due cose eguali ad una terza sono eguali fra di loro... (Ironia).

La contestazione al capo stazione Valente
Il presidente muove al Valente alcune contestazioni, circa la possibilità che egli aveva di impedire al treno militare di partire, col far fermare ancora il treno merci, per avere il tempo di andar ad avvertire dell'avvenuto mutamento d'incrocio.

Il Valente ripete quanto disse nel suo interrogatorio.
Afferma che si trovava nell'impossibilità di impedire la partenza al treno merci, e ciò perché il 2465 non si fermò sufficientemente.

L'avv. Levi nota che la strada che il Valente doveva percorrere, per giungere al treno militare, fermato restando il treno merci, richiedeva parecchi minuti; e cioè più tempo di quanto il treno militare si fermò.

L'ing. Cantoni, interrogato risponde, che la macchina del 2465 era distante, dall'asse della stazione di Pasiano, metri 223 70. Centocinquanta metri circa, misura il praticabile; il rimanente si doveva percorrere sul ghiatone della linea.

Seguono altre contestazioni.
Mariotti domanda a che ora il Valente ebbe notizia dello scontro Valente. Alle 23 mediante segnalazione rossa.

Mariotti. Perché alle 23 Valente telegrafa a Udine che il 2465 non era fermato?
Valente. Questa era stata impressione mia.

Mariotti domanda al Valente perché telegrafa a Udine, dicendo che era avvevato un guasto.

Valente. Perché mi era stato così riferito.

Mariotti osserva che alle 23 14 il Valente telegrafa a Udine, dicendo di un guasto; mentre alle 23 15 un minuto dopo, telegrafa a Codroipo che aveva avvenuto lo scontro. E siccome un telegramma segue l'altro, così il Valente sapeva che cosa veramente era accaduto, anche quando telegrafa a Udine.

Borciani. Perché il Valente non passò avanti la testa del treno merci per andare alla coda del militare, onde portare gli ordini al personale?

Valente. Il treno trovavasi ancora in movimento; non sapevo se si fermasse e quindi non potevo decidere la miglior via da seguire per comunicare col personale.

Levi. Che cosa occorreva anzitutto al macchinista?
Valente. Il modulo 590.

L'avv. Tozzi muove altre contestazioni.
Borosi. Quanto tempo è che il Bisoffi percorre quella linea?

— Venticinque anni.
Borosi. E in tutto questo tempo, si ebbe mai simile incrocio?

— Mai.
Billia. Dalla stazione ove il Valente si trovava, non aveva sempre da fare la stessa strada per arrivare al treno militare?

— Liberata la fronte, avrei avuto la via più agevole.

Si incomincia la lettura degli interrogatori, con quello del Valente, dal quale rileviamo che il capostazione disse che il personale del treno militare si componeva di ubriachi e di addormentati; e ciò perché prima della partenza dovevano attendere gli ordini suoi.

Il P. M. contesta questa circostanza al Bisoffi, il quale nega che il personale, e quindi lui compreso fosse ubriaco. In quanto poi alla partenza, dice che è ben vero dover attendere l'ordine dal capostazione; ma siccome più volte quest'ordine vien dato da altri, incaricati dal capo stazione medesimo, così sentite da lui le parole andemo andemo, e veduto il proprio treno partire, credette che la partenza fosse fatta regolarmente.

L'udienza è tolta alle 18.

La udienza antimeridiana d'oggi probabilmente, sarà consumata per intero nella lettura degli interrogatori e nelle contestazioni. Nel pomeriggio, comincerà l'assunzione dei testimoni d'accusa, con il signor Nadalini già capostazione a Udine.

Udienza antimeridiana d'oggi.
La Corte entra alle 10 precise. Seguono le contestazioni del capostazione Valente.

Il Presidente dà lettura dell'articolo 23 del regolamento ferroviario, che contempla le modalità che si devono eseguire fra personale della stazione e personale viaggiante.

Valente dà alcune spiegazioni. Parlano in merito l'avv. Bertacchi e il Pubblico Ministero avv. Specher.

Il cancelliere legge altro interrogatorio scritto dal capo stazione, portante la data 30 agosto 1903.

Un incidente.
Pres. Allora cominceremo la lettura degli interrogatori del Bisoffi. Pubblico Ministero. Domando sieno letti anche gli interrogatori che il capostazione ebbe a subire per parte delle Commissioni di inchiesta governativa e ferroviaria. Dice che essendo, questi, documenti acquisiti alla causa, si possono leggere.

La difesa del Bisoffi si oppone. Il P. M. solleva allora incidente, meravigliandosi dell'opposizione avanzata.

Levi osserva che quelle carte a cui si richiama il P. M. non sono interrogatori. I signori che eseguirono le inchieste ferroviaria e governativa, credettero per loro conto interrogare e il capo stazione e il capo treno, ecc.; ma non per questo sono veri interrogatori.

Crede quindi che la domanda illegale del P. M. non possa essere accettata.

Borciani osserva che se questi interrogatori sono firmati dagli imputati, si possono leggere.

Anche il difensore del Benedetti avv. Diurssi si oppone alla lettura. Tozzi indica gli articoli della procedura penale che non si oppongono alla lettura.

Manotti si associa al collega Tozzi. Caratti fa istanza che a suo tempo sieno chiamati i relatori delle due inchieste.

Presidente. Vi è una differenza.

Un atto gentile.
Prima dell'udienza di ieri dell'Assise, l'on. Caratti, a nome di tutti i colleghi, avvocati e procuratori della causa, presentò al presidente avv. Sommariva, nel suo gabinetto, forviti auguri per il figlio ammalato, esprimendogli anche l'ammirazione per l'esemplare atto di abnegazione che egli compie continuando a presiedere il ponderoso processo.

Vivamente commosso, il cav. Sommariva ringraziò pregando che, stante le sue condizioni di animo, gli fosse risparmiata l'emozione di una pubblica manifestazione di simpatia. Ed il suo desiderio fu da tutti rispettato.

TRIBUNALE DI PORDENONE.
La nonna in assolta. — Il 22 febbraio u. s. la bambina Moro Antonietta di anni 2 di S. Vito al Tagliamento, che era affidata alla custodia della nonna D'Andrea Vincenza su Giovanni d'anni 69, eludendo la sua vigilanza, si avvicinava al focolare della cucina e tanto rissò sul fuoco finché riuscì ad appiccarselo alle vesti.

La infelice piccina ebbe a riportare gravi ustioni, per le quali poco dopo cessava di vivere.

La nonna è quindi chiamata innanzi ai giudici per rispondere di omicidio colposo.

Il Tribunale, dopo una commovente arringa dall'avv. Marco Polo di S. Vito, la manda assolta per non provata reità.

N. 983 XV 3-1. Provincia di Udine. Circondario di Tolmezzo. Mandamento di Moggiolo.

Comune di Pontebba.
Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 corrente meglio resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune.

Lo stipendio è fissato in annue Lire 500.00, pagabile in dodici rate mensili posticipate, coll'obbligo di prestare il servizio gratuito alle sole puerpere povere.

Il Comune conta 2694 abitanti, ed in ogni anno la media dei nati è di 87.

L'eletta entrerà in servizio entro otto giorni decorribili dalla partecipazione di nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e verrà fatta per un biennio di prova.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio, entro il suddetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di idoneità.
2. Certificato di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificato di buona condotta.
5. Fedina criminale.
6. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
7. Ogni altro documento atto a dimostrare la capacità della concorrente.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 5, dovranno essere in data non anteriore ad un mese da oggi.

L'eletta avrà l'obbligo alla stretta osservanza delle vigenti leggi e regolamenti.

Pontebba, addì 15 maggio 1904. p. il Sindaco. Englaro Cav. Cesare

L'antico agente ex Giacomelli affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame

La pagina utile.
Igiene del camminatore

Nell'idea di far cosa grata agli amanti delle gite pedestri (sono anche le più facili, e tutti vi possono dedicare qualche giornata ogni tanto) diamo qui il sunto della conferenza tenuta la scorsa domenica a Raichiuso dal nostro medico provinciale avv. Fratini ai soci del nuovo Circolo podistico, nell'occasione della loro prima gita, nella quale si percorsero circa 40 chilometri colla maggiore disinvoltura e serenità da parte di tutti gli intervenuti, comprese le signore.

Egli esordì col ringraziare i colleghi camminatori di averlo voluto eleggere presidente onorario. Disse di aver desiderato egli pure di entrare a far parte del nuovo Circolo, al quale darà tutto il suo appoggio morale e materiale, perché riconosce nell'esercizio del camminare una viva fonte di energia e di salubrità, che, specialmente nei giovani, l'igienista deve coltivare e dirigere.

Il camminare difatti rappresenta un esercizio ginnastico del più salutare, ed è preferibile a tanti altri che sono a torto più in voga. Nel camminare quasi tutti i muscoli del nostro organismo entrano in azione. Restano in relativo riposo soltanto i muscoli delle braccia, ma a ciò si ripara nei giorni nei quali non si fanno gite, con esercizi che possono eseguirsi anche in casa, cogli anelli, col bastone, colla scherma, ecc.

Durante il cammino, per effetto del lavoro di tante masse muscolari, aumenta la temperatura locale e generale del corpo, si fa più attiva la circolazione sanguigna, si fa più frequente e più ampio il respiro. La traspirazione cutanea si accentua e spesso si aggiunge il sudore più o meno copioso, col quale si eliminano dall'organismo tanti prodotti inutili e dannosi. Aumenta inoltre l'appetito per i cibi e per le bevande, e dopo un certo tempo cresce la nutrizione, aumenta il peso del corpo e la resistenza al lavoro in genere, migliora il colorito, cresce il numero dei globuli sanguigni, ecc.

Il Circolo podistico udinese non deve avere altro scopo — egli dice — che quello di far buon sangue colle sue gite: deve essere cioè non una società di sportisti, o di scienziati che girano per fare degli studi, ma esclusivamente una società di giovani diretta a ricavare dalle periodiche escursioni pedestri il maggior vantaggio igienico possibile.

Per poter ciò raggiungere, primissima condizione è quella di fare le gite con un giusto criterio, onde così evitare quei danni che potrebbero eventualmente derivare all'organismo dall'infrazione, sia pure involontaria, delle norme igieniche che debbono presiedere a questo importantissimo e facile esercizio ginnastico.

Entra poi a discorrere delle norme principali, alle quali ogni camminatore deve attenersi, e parla così successivamente delle vesti, dei cibi, delle bevande, dei riposi, degli accidenti eventuali, ecc.

Quanto alle vesti dice preferibili quelle di lana soffice, a tinte chiare, con esclusione di legacci, colletti stretti e qualsiasi altro inciampo alla circolazione del sangue. Importanzissimo poi è avere delle buone calzature, meglio se previamente usate, perché così si adattano più sicuramente al piede, con solette forti ma non troppo rigide e tacco basso.

Dei cibi si preferiranno le sostanze che in piccolo volume sono molto nutrienti e insieme di facile digestione, come le carni arrostite, salate e conservate, le uova, il formaggio con pane, burro, zucchero e simili. Gli erbaggi, le frutta e tutto ciò che serve più che altro a ingombrare lo stomaco è meglio riserbare per i giorni nei quali non si fanno gite. I pasti non devono essere mai troppo abbondanti, per non gravare eccessivamente gli organi digestivi; piuttosto se ne aumenterà il numero nel corso della giornata (invece di un pranzo unico, parecchi spuntini).

Riguardo alle bevande dichiara assolutamente indispensabile l'abbandono degli alcoolici forti, i quali, specialmente nelle giornate calde, favoriscono la iperemia cerebrale, i mali di capo, i così detti colpi di sole, che sono il più spesso invece colpi di spirito di vino!

Ammette solo l'uso moderato, molto moderato, del vino leggero e della birra durante i pasti, e fuori di questi concede largamente le gasose, le bibite dolci, l'acqua potabile buona.

A proposito di acqua potabile però osserva che è necessario assicurarsi prima per bene (con informazioni assidue) che in quei dati paesi, nei quali si fa la gita, l'acqua è tale da potersi bere senza pericolo. Così, ad esempio, nella gita di domenica segnalata ai soci del Circolo l'acqua di Magredis, per dove si doveva passare, come acqua pericolosa, perché derivata dal Malina, lungo il quale ultimamente verificavansi alcuni casi di tifo.

Parla in seguito dei riposi da farsi

di tanto in tanto durante le gite, in modo però da evitare, specialmente se sudati, l'influenza micidiale delle correnti d'aria, così all'aperto, come nell'interno delle case.

Accenna alle piogge che talvolta durante le gite incorgono i camminatori, e dice come, qualora non sia proprio possibile evitarli, non sia poi per nulla il caso di disperarsi, perché anche essendo tutti bagnati si può evitare il pericolo di malattie continuando a marciare finché si arriva al posto dove si potrà o cambiarsi di vestiti, o andare a letto, o mettersi accanto al fuoco per asciugarsi, o coprirsi alla peggio con qualche coperta o mantello che impedisca il raffreddamento del corpo per l'evaporazione immediata dell'acqua delle vesti bagnate. Ricorda a tal proposito i cavalli, che trotano ore ed ore sotto la pioggia di rotta, e quando si fermano si asciugano con paglia e si coprono con coperte di lana, ciò che di solito basta perché non abbiano ad ammalare.

Viene poi a parlare di certi piccoli inconvenienti che accompagnano o seguono alle marce. Così il dolore di capo, facile a verificarsi nelle giornate calde per l'effetto dell'azione diretta dei raggi solari, si vince agevolmente con una conveniente dose di fanacina o meglio di micramina, che i gitanti devono sempre avere nella busta farmaceutica del Circolo.

Quel senso di dolore ai muscoli delle gambe, che si avverte di solito il giorno dopo le gite a piedi, cede facilmente col bagno tiepido generale, o col bagno caldo alle gambe, o col massaggio ai muscoli delle gambe, oppure con un po' di coraggio, e una nuova camminata di 4-5 chilometri, colla quale si produce nei muscoli una specie di massaggio attivo, che facilita il riassorbimento da parte del sangue e successiva eliminazione dei prodotti del lavoro muscolare, alla eccezione dei quali sui nervi si deve appunto quel senso molesto di indolenzimento.

Finalmente le gite devono essere proporzionate alle forze dell'individuo, e precedute di regola della settimana da qualche marcia più piccola a scopo di allenamento. Bisogna poi evitare assolutamente la stanchezza eccessiva e a tal proposito accennò all'opposto come a un indicatore prezioso e infallibile. Se dopo una marcia, anche di parecchie decine di chilometri, arrivando a casa avvertite ancora il pungolo della fame, così da dovervi dare a tavola e mangiare di buona voglia, state certi che quella marcia non fu per voi eccessiva, e il giorno dopo, a eccezione di un po' di svogliatezza generale, non ne sentirete danno alcuno.

Se invece dopo una gita l'appetito manca, vuol dire che la marcia fu eccessiva, e sarà meglio quindi rimanersene a letto, finché il senso di stanchezza non sia del tutto svanito, col ritorno dell'appetito di prima.

Sappiamo che i gitanti di domenica, d'ambo i sessi, in onta pure ai 40 chilometri percorsi durante la giornata, arrivano tutti a Udine con un appetito da orbi. Questo dunque vuol dire che la gita non fu eccessiva, almeno per loro individuali organismi ottimamente allenati... ai quali mandiamo di cuore i nostri complimenti.

CRONACA PROVINCIALE
Ulteriori notizie sulle esercitazioni alpine.

Il lavoro preparatorio più importante, per le grandi esercitazioni alpine che avranno luogo quest'anno in Carnia, è pressoché ultimato.

Il generale Gobbo, comandante il V Corpo d'Armata, avrà il comando delle truppe; e, in questi giorni, col comandante degli alpini generale Cecito e col colonello Ors, ebbero luogo le escursioni preparatorie.

Parecchi furono i punti visitati e si può dire, che il piano generale delle manovre sia pressoché ultimato.

Nonostante le smentite, quella di quest'anno sarà una continuazione del programma dell'anno passato, e speciali provvedimenti saranno adottati per i servizi logistici.

L'applicazione dell'automobilismo avverrà su larga scala.

La vallata del Tagliamento, sarà la base principale delle esercitazioni. Complessivamente, vi parteciperanno 16000 uomini. Lo stato Maggiore generale annesso grandissima importanza alle manovre stesse che saranno fatte con suggerimenti dati personalmente da S. M. il Re.

Saranno piazzati, in punti importanti, magazzini di rifornimento; un esperimento speciale vuolsi fare appunto in questo senso.

SEDEGLIANO
Il tifo.

Sono stati denunciati altri sette casi di tifo; per cui il numero complessivo ora è di 27. Nessun degli ammalati però accenna a complicazioni gravi, grazie al provvedimento subito attivato di de-stinare il dott. Bagnara alla cura esclusiva di quegli ammalati.

PORDENONE.
Piccolo incendio.

Nel pomeriggio di ieri, in casa Tallario, sita in piazza dei grani, ucciarono da una finestra densi globuli di fumo. Alcune persone che si trovavano nel cortile sottostante diedero tosto l'allarme, e furono con secchie d'acqua, portate dai vicini, spenti i ceppi che bruciavano in uno stanzino e che avrebbero potuto essere causa di un grosso incendio. Sul luogo si trovavano anche le pompe, ma non fu creduta necessaria la loro azione.

Al giardino pubblico.
Molti si lagnano perché il pubblico giardino viene scambiato da alcuni velocipedisti per un ippodromo. Si può ammettere che gli apprendisti, sotto l'abile guida di qualche esperto velocipedista, abbiano scelto quel luogo per fare le loro prime armi; ma, francamente, non possiamo capire come si possa permettere in luogo pubblico, che vengano effittuate seralmente vere e proprie gare ciclistiche improvvisate.

Il giardino pubblico non può essere annoverato fra i luoghi dove si può correre impunemente. Diciamo questo perché non vorremmo che le guardie fossero d'opinione contraria, giacché non si lasciano in quel luogo vedrà troppo di frequente, come sarebbe invece loro dovere. Qualche visita di quando in quando potrà evitare disgrazie, trovandosi appunto ai giardini ogni sera a godere il fresco grandissimo numero di bambini.

Altro lagno.
Chi non sente passare velocemente lungo i corsi Garibaldi e Vittorio Emanuele due carri pesanti, nelle prime ore d'ogni sabato? Non sappiamo se questa corsa settimanale costituisca un privilegio contemplato dal regolamento in vigore.

CIVIDALE.
Abbandona la famiglia per l'amante.

(17) — Una storia romanzesca si è svolta ieri nel borgo Brossana. Tra i coniugi Scoziere Luigi, fornaio, e Corte Luigia, da parecchio tempo accadevano scene violente, che si risolvevano quasi sempre in altrettante dosi di legature sulla schiena della moglie e che erano generate dal fatto che il marito inscurava la famiglia per correre dietro all'amante, una ragazza che ora conta 19 anni certa Braiddotti Am lia.

La relazione clandestina durava da due anni circa.

La moglie dello Scoziere, domenica notte, mentre il marito dormiva, gli scoperse una lettera nascosta in una manica della camicia; l'lettera che confermava il tradimento. In essa, lo Scoziere scriveva all'amante che aveva sofferto la sera prima nell'attenderla in vano; e la invitava a scappare con lui in Austria, dandole l'appuntamento per martedì, e lasciandole la scelta dell'ora.

Seguendo la rassicurava che non l'avrebbe abbandonata mai più, che non temesse di nulla, che sarebbero morti assieme piuttosto che lasciarla; che se non sarebbe venuta, egli la finirebbe, perché senza di lei non v'era più mondo per lui.

Inoltre riprometteva nello scritto di « fare le loro » per la strada e ne pregustava quasi la gioia augurandole che restasse incinta affinché le potesse regalare una creatura che dovesse somigliare ad un bambino che ebbe col'la moglie e che gli era morto.

Ed in ultimo le prometteva amore che doveva venire presto suggellato col matrimonio civile, essendo egli solamente unito col rito religioso alla vivente moglie, colla quale ebbe quattro figli, di cui due soli vivi, Ferdinando di 8 e mezzo e Maria di anni 4. Pove i piccini!

Quando il marito si svegliò e non trovò la lettera, inveì contro la moglie e ne nacque una scena violenta. Ingiurie e botte foccarono sulla testa della povera donna.

P.ò, uscito di casa s'incontrò col l'amante e l'accompagnò alla sua dimora, dove trascorse la notte.

Quando giunse la sera, la padrona di casa della Corte Luigia, per paura di nuovi disordini per parte del marito, chiuse a chiave la porta, lasciandola sulla strada con i due bambini che passarono tutta la notte, accoccolati presso la madre, sulla soglia.

Nè i nonni dei poveri tapinelli s'intenerirono il cuore per la triste sorte che loro toccava per l'aberrazione del padre loro, poiché invitati ad accoglierli nella loro casa, si rifiutarono di farlo!

TOLMEZZO.
Cronaca giudiziaria.

Machin Antonio fu Giorgio di Osais di (Prato Carnico) per furto di borro del valore di L. 1 in danno di Cleva Mattia fu condannato a un mese di reclusione.

S. Jari Gio. Battista di Prato Carnico per un furto di borro valutato L. 10 in danno di Cleva Mattia, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Ciuiassi Emilio di Valentino di Chiusaforte fu condannato a L. 74 multa, per contrabbando.

SACILE

Conterraneo che si fa onore. Dall'ospedale di Treviso, dove da tre anni prestava l'opera sua d'assistente in chirurgia, il dott. Antonio Cavazzani nostro conterraneo veniva chiamato dalla fiducia della Direzione dell'Ospedale di Udine a dirigere il servizio di quell'importante Istituto.

L'egregio professionista, alla partenza da Treviso, venne fatto segno di dimostrazioni affettuose da parte dei superiori, dei colleghi e di molti cittadini, i quali in lui apprezzano altamente le doti impareggiabili di mente e di cuore.

Anche per parte nostra gli auguri e le felicitazioni più fervide. — Salvamento. Nella vicina frazione di Schiavola la bambina Pavan Angela d'anni 4 circa, ieri verso le 13, trasalendosi nelle vicinanze di un profondo fossato, vi cadde e certo miseramente periva, se il pronto soccorso dello scarpellino Mondini Giuseppe fosse mancato.

Non vi hanno parole che bastino per stigmatizzare la negligenza dei genitori.

SPILIMBERGO.

Sabato 21 corr. alle ore 8 1/2 pom. i consiglieri dell'operaio si riunirono in seduta ordinaria per procedere all'esclusione dei soci morosi.

Fiera abbastanza animata, affari numerosi, prezzi elevati.

FORNI DI SOTTO

Morte improvvisa di un sacerdote patriotta.

(Per telefono alla Patria) — 18 maggio, ore otto. — Ieri, moriva qui improvvisamente don Natale Sala, a poco più di 70 anni. Era molto conosciuto anche nella nostra città e nella Provincia. Fu maestro comunale assai bravo, e stimato. Fu ottimo amico, franco e leale. Fu spirito indipendente, degno cittadino, patriotta, come tantissimi buoni preti del vecchio stampo, quando non erano ancora sorti i magalini di acquavite cattolici e tante altre moderne istituzioni che forse per ironia si dicono « cattoliche ».

La scomparsa dell'amato sacerdote addolorò l'intero paese e tutti i comuni vicini. Per domani si preparano al nostro Pre Natali funerali solenni, imponenti.

CRONACA CITTADINA

Nuove lodi per nostro Manicomio Provinciale.

L'importante periodico: « L'Ingegnere Sanitario » che si pubblica a Torino sotto la direzione del professore d'Igiene di quella Università Comm. Luigi Pagliani, già direttore della Sanità Pubblica del Regno, nel suo numero 10.º di quest'anno ha un lungo articolo preliminare circa il nostro Manicomio provinciale, di cui si propone in un prossimo numero di esaminare la pianta e i diversi particolari d'interesse igienico.

Quell'articolo preliminare finisce colle parole, che testualmente qui riportiamo, lode veramente meritata per coloro ai quali è diretta: « Si deve quindi dire che, nel complesso, esso rappresenta un notevole progresso nell'assistenza degli alienati, per cui ne va tributata ampia lode, sia all'ing. Cantarutti ed al prof. Antonini, che all'illumipata Amministrazione provinciale di Udine. »

Funerali. Questa mane alle 9 seguirono i funerali dell'angioletta Amelia D'Arone, rapita all'affetto dei suoi cari da morbo crudele.

Precedevano il carro di prima classe per bambini, numerose amiche della povera Amelia, bianco vestite e dietro alla bara, un numeroso stuolo di amici dei genitori, e parenti.

Numerose e belle le corone. Ecco l'elenco.

Cugini Del Negro e D'Arone Raimondo, Bambini Regò alla cara amica, Genitori alla cara Amelia, i santoli, Quinto e Gio. Battista, i nonni e gli zii. Gli operai della ditta a Trieste, Leonardo Rizzani e Pietro Fantoni.

Oggetti rinvenuti. Furono portati al nostro ufficio: un elegante libriccino di messa; un abretto della Cessa di Risparmio.

Avviso a chi li smarri: se desidera recuperarli, si rivolga al nostro ufficio.

Mercato della foglia. La poca quantità di foglia (spogliata di bacchetta) portata oggi al mercato, fu pagata a L. 7, 8, 10, 11 al Quintale.

Tutti al Circolo Zavattati!

Questa sera alle 8 1/2 avrà luogo la serata d'onore a beneficio del celebre trio socratico « Floriano » che si presenterà più volte durante lo spettacolo con nuovi esercizi. Inoltre il bravo sig. Picconi eseguirà un nuovo e bellissimo lavoro « Le pitture fantasma ». Per comodo dei sig. spettatori, ai primi posti verranno rimesse le sedie. Nessuno lasci sfuggire simile occasione per goderci una bella serata!

L'annuario Veneto.

E' uscito in seconda edizione rivandata diligentemente e migliorata. L'Annuario Veneto pregevolissima opera e di grande utilità specie per aziende, per uffici, per stabilimenti industriali e commerciali. Alla « Guida Mangiarotti » riguardante la sola città e provincia di Venezia, già pubblicata per la XXXVII volta, fino dal 30 gennaio u. s. si sostituisce l'« Annuario Veneto » il quale ripete l'edizione della stessa guida, ed aggiunge tutte le altre intere provincie del Veneto — formando così un complesso di 8 Guide, contenenti tutti i 792 comuni della nostra Regione. La I.ª edizione, di quest'annuario fu quella del 1903, premiata all'Esposizione di Udine ed a quella campionaria di Roma colle primarie onorificenze, e da ciò incoraggiati gli editori cercarono d'introdurre nella nuova edizione, oltre a tutti i cambiamenti, parecchie innovazioni, fra le quali il nome di tutte le Frazioni dipendenti da ogni singolo Comune; e la distanza chil. ca dei comuni dalle più vicine stazioni ferroviarie.

Questo annuario, cui gli autori dedicano tanto studio e tante diligenti e pazienti ricerche, promette di riuscire ancora più ricco di notizie e di indicazioni in modo da diventare compagno inseparabile d'ogni impiegato d'azienda pubbliche e private.

L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la nevralgia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotica De Giovanni Via Gombrotti 7, Bologna si avrà gratis l'opuscolo-istruzione. — Si vende in Udine presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

Chiave smarrita. Nelle ore pomeridiane di ieri è stata smarrita una chiave in un astuccio di cuoio.

Generosa mancia sarà corrisposta a chi si affretterà portarla a questa redazione.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Maggio 1904

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0. Values: 102.92, 100.27, 73.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Meridionale, Società Veneta. Values: 1088, 722, 447.50, 119.50.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro). Values: 504, 351.50, 504, 353.75, 505.50.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 4 0/0, Cassa Rispar. Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (chèques a vista). Values: 507.50, 509.25, 505.50, 515.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values: 100.24, 25.17, 123.24, 105.05, 265.52, 98.75, 5.15, 22.70.

GLI SPIGCIOLI DELLA CRONACA

Il vigile Monaro, trasportò ieri sera all'Ospitale, certa Giuditta Romanelli di Pavia di Udine, perchè colta da un assalto epiletico.

All'Ospitale non fu accolta. La Romanelli, trovavasi sotto la loggia di S. Giovanni, in attesa di recarsi all'Asilo notturno.

Contro un ubbriaccone e contro gli ubbriacconi.

Ci scrivono: Da qualche giorno è capitato in città, chissà da dove, un piccolo uomo sulla cinquantina, deforme, scemiolato, che da cattivo spettacolo di se palla continua ripugnante ubbriacchezza. Ieri fuori porta Gemona quasi quasi andava a ruzzolare sotto il tram e stamane per via Merosto Vecchio ancora destava ribrezzo al passante. Un vigile urbano per far cessare l'indignante spettacolo, aiutato da un altro cittadino, tentò di farlo uscire da un altro ottadino perchè da solo non poteva reggere in piedi il troppo devoto di Bacco, accompagnò il disgraziato nel giardino pubblico e lo lasciò colà al sole (?) a smaltire la sua fenomenale ubbriacchezza, allontanandosi mentre l'altro emetteva urla selvaggio e si dibatteva in terra come un bruto.

Non v'è da meravigliarsi se si possano trovare dei viziosi di simile natura, ma quello che invece meraviglia grandemente è che in una città così civile ed importante come Udine non vi debba essere, ad imitazione di quanto usasi nelle altre città, presso i vigili urbani una sala dove si possano condurre questi infelici, lontani dalle loro case, a sbollire il fumo delle soverchie librazioni fuori dai pericoli e dalla possibilità di continuare per dei giorni il triste esempio della loro depravazione.

Il ricoverare questi disgraziati per un paio di giorni oltre un atto di polizia necessario per decoro della città, è anche un atto di umanità, ed il Municipio dovrebbe provvedere senza ritardo, come ogni cittadino di buon cuore non può fare a meno di desiderare.

Dott. UGO ERSETTI

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'oftalmica - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125 VIA IRRUTTI N. 4.

Le ventimila lire della

lotteria furono pagate.

Il signor Fiore Fiorotti di Portogruaro, il fortunato vincitore del primo premio, lire 20000, della lotteria dell'Esposizione, non ebbe molta fretta di presentarsi a ritirare il premio stesso: tanto che, quasi sospettavasi di lui! Per esempio, che avesse smarrito il biglietto, si sospettava. In feulano si direbbe che « si vava paura »; ma non aveva paura, anzi lo sperava il Comitato della lotteria, il quale, dopo fatiche e « strucce », ci rimetterà per soprassello qualche migliaio di lire.

Torniamo però al sig. Fiore Fiorotti. Egli non aveva smarrito, e ne tanto meno perduto, il biglietto; e lunedì si presentò alla Banca di Udine per l'esazione — poiché, alla campagna, egli preferì il danaro. Anzi, nemmeno il danaro: si fece rilasciare quattro assegni del Banco di Napoli, da 5000 lire l'uno: e con quelli se ne parlò. Era il minor volume e il minor peso che potesse portare con sé.

Lo accompagnò a Udine e lo assistette in questa operazione il direttore della Banca Popolare di Portogruaro, signor Mascarini.

Sembra che per consiglio di questi, il signor Fiore Fiorotti domandò... gli interessi delle 20000 lire per tutto il tempo che egli lasciò passare senza riscuoterle: ma era un « diritto » non accampabile, dal momento che la somma non poteva essere dichiarata « sua » fino a che egli non presentava il biglietto vincitore.

All'orfanello che estrasse il numero « fortunato » (veramente, fortunato fu il signor Fiorotti, non il numero!) il vincitore ha lasciato una mancia di lire 10.

ULTIMA ORA

Onoranze alla salma

alla granduchessa di Sassonia.

FIRENZE, 18. — La salma della granduchessa di Sassonia Weimar, proveniente da Orte, è giunta alle ore 22. Trovavasi alla stazione il sindaco, il prefetto, il console tedesco, l'aiutante di campo del conte di Torino, e numerose notabilità, molta folla.

Prestava servizio d'onore un plotone di carabinieri. Il vagone in cui giaceva la salma, fu distaccato dal treno e trasportato presso la camera ardente appositamente preparata. Salirono nel vagone le autorità, il pretore e il procuratore del Re, per le constatazioni di legge. La salma fu poi tolta dal vagone e mediante lettiga trasportata nella camera ardente. Al passaggio della salma, tutti i presenti si scoprivano reverentemente.

La salma fu deposta nella camera ardente, ove rimarrà in attesa di ulteriori disposizioni.

Nuovi sbarchi di giapponesi.

PIETROBURGO, 18. Ciropatchine ha telegrafato in data del 16 allo czar che verso il mezzogiorno di cianette navi giapponesi avvicinarono a Senitschen ed aprirono il fuoco contro la città, mentre cinquantuno trasporti cominciavano ad approdare.

Alle ore 13.30, tre grandi navi giapponesi comparvero presso il promontorio vicino al villaggio di Guantsiantun. Alle 15.20 il nemico sbarcò presso il villaggio e cominciò avanzare sopra Raitschon.

Dove avverrà una grande battaglia. Quel che faranno i giapponesi.

ANTUNG, (Quartiere generale Giapponese), 18. I russi si concentrano a Siao-ang, dove indubbiamente vi sarà battaglia, che però non sembra imminente. Dopo che la flotta russa fu ridotta all'impotenza, i Giapponesi fecero passare per Antung le loro munizioni.

I Cinesi adattatisi assai bene alla occupazione dei giapponesi della Manciuria. Essi vendono ai giapponesi i loro prodotti a prezzi straordinari, ritraendo grossi guadagni.

NIUSCINANG 18. — I russi hanno finito lunedì sera, alle ore sei, di sgombrare Niuscincang. Il generale Conzadovich accompagnò l'ultimo reggimento. Rimaneva da distruggersi soltanto la cannoniera russa Sivoutsch, cioè si doveva effettuare ieri. Credesi che i russi prima si fermeranno a Kaiping, poi si ritireranno a Siao-ang.

I russi dispongono di settantamila uomini. In caso di disfatta non si fermeranno a Mueden, ma si ritireranno in una località a circa duecento miglia a nord di Mentsiang, che è testa di navigazione sul Siao.

I cosacchi che si trovano dietro l'esercito del Yalu tagliano comunicazioni ai giapponesi.

Non credesi che i giapponesi penetreranno nell'interno della Manciuria prima di avere stabilito la loro base di operazione a Mentsiang.

Piccole scaramucce. L'estendersi dell'occupazione giapponese.

PIETROBURGO, 18. (Dispaccio del generale Ciropatchine) in data di ieri: I Cosacchi ebbero una

scaramuccia presso Kuandiansan con un distaccamento giapponese composto di circa un battaglione e di due squadroni che sembravano della guardia imperiale. Il combattimento durò un'ora e mezza. Il fuoco della cavalleria e della fanteria giapponese non si distinse per efficacia. Un cosacco è rimasto ferito e due sono scomparsi; un cavallo è stato ucciso e sette sono rimasti feriti.

A nord-est di Fenghoangscheng le avanguardie giapponesi hanno occupato il 15 corrente Chaigumitsi nella vallata del fiume Baduo, Dsiangon nella vallata del fiume Alecnandiasian.

Nella Città di Sinan non vi era il 15 corrente alcun giapponese.

Il 14 i giapponesi hanno occupato Palandian con un distaccamento composto di due battaglioni di fanteria e di due squadroni di cavalleria.

Patuglie di giapponesi si trovavano il 14 e il 15 corr. nella stazione di Vasandian. Mi sono stati segnalati movimenti di distaccamenti numerosi il 15 corr. a nord di Pulandian.

Nessun'altra informazione è giunta circa lo sbarco operato dai giapponesi a Kuitschon.

MUCDEN, 18. I giapponesi s'avanzano sulla linea Liaojang, Haiceng ed Inkau. L'ala destra procede lentamente, la sinistra con molta maggior energia. Su entrambi i fianchi l'avanzata giapponese è sorvegliata da forti distaccamenti di cavalleria russa. Una forte colonna giapponese s'addentra nella penisola Liatung. Il tempo è piovoso e le strade sono molto cattive.

Sembra che importanti avvenimenti siano imminenti.

Ancora Tongusi - Morti e feriti.

Attitudine inquietante.

PIETROBURGO, 18. L'agenzia telegrafica russa di Cabin, pubblica il seguente dispaccio in data del 12: Parecchie centinaia di Tongusi si avvicinarono alla stazione Jantar ed aprirono il fuoco contro la compagnia di tiratori che si trovavano colà e che risposero a fucilate i Tongusi furono messi in fuga. Le guardie di frontiera, giunte in soccorso, inseguirono i Tongusi fuggenti, di cui ottanta restarono uccisi.

La stazione di Seuguteh fu chiusa; quella di Hardju si chiuderà fra breve.

La divisione della guardia imperiale giapponese marcia verso Kaitchen presso Sinsichtin.

Un distaccamento di esploratori agli ordini del colonnello Jostchin fu circondato da giapponesi d'accordo coi cinesi. Un interprete cinese fu ucciso. Due soldati feriti, due cavalli uccisi.

L'attitudine dei cinesi qui rendesi è inquietante.

Giunsero qui ultimamente tre treni sanitari, con molti feriti, di quelli che parteciparono battaglia sul Jalu.

Il Municipio di Resiutta

rende noto:

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 4000 netto di ritenuta per imposta di Ricc. Mob. Documenti soliti. L'elitto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina e dovrà uniformarsi al capitolato teri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, 9 maggio 1904. Il Sindaco L. Scoffo.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17. S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

Avviso d'asta

Presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 26 maggio corrente alle ore 10 ant. pubblica ad estinzione di candela per la vendita della casa sottoposta con bottega da fabbricatore sita in Udine nella via Sottomonte ai civici n. 5 e 7 porzione.

Dato regolatore L. 6000.—, depositoper adire all'asta L. 600.—.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La Famiglia D'Arone vivamente commossa per la compartecipazione al suo dolore presa da tante buone persone ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze rese alla sua adorata Amelia. In ispecial modo ringrazia le famiglie Treves e Reggè che durante la malattia della povera Bambina vollero prestare a Lei tante cure affettuosissime e lenire il dolore dei parenti.

Sente ancora imperioso il dovere d'esternare i suoi ringraziamenti, al dott. Ugo Chiaruttini ed assicurarlo di perenne gratitudine, perchè lottò con ogni mezzo suggerito dalla scienza e dall'affetto per strappare alla morte la povera Piccina.

Comune di Socchelevo.

E' aperto il concorso al posto di medico - chirurgo fino al 20 corr. collo stipendio di L. 2300 alle condizioni del Capitolato ostensibile nel Municipio di Medis, ed all'avviso pubblicato nei principali centri della Provincia.

Documenti di metodo: età non superiore ai 50 anni. L'elitto deve assumere il servizio col 1.º luglio. p. v.

Medis, 4 maggio 1904. Il Sindaco O. Parussatti.

La Gazzetta ufficiale del Regno

ha pubblicato per ordine del Ministero dell'Interno

il Decreto che dichiara l'insolvenza del Comune di BARLETTA essendo risultato che il fondo destinato per il rimborso delle obbligazioni e per il pagamento dei primi è ridotto ad una cifra molto inferiore a quella prevista dal relativo piano d'ammortamento, e il Comune debitore non è più in grado di mantenere gli impegni assunti verso i suoi creditori.

In conseguenza non si faranno più estrazioni e le Obbligazioni verranno riscattate mediante pagamento della percentuale, che — in virtù dei poteri che le conferisce la legge 17 maggio 1900 N.º 73 — stabilirà la commissione Reale.

Si invitano perciò i creditori a spedire, entro il 25 maggio corrente, le Obbligazioni del Prestito a premi alla Banca di Emissioni F.lli CASARETO di F.ºco — Fondata nel 1868 — Sede in GENOVA Via Carlo Felice N.º 10, dichiarando se, invece del riscatto ad epoca non ancora precisata, preferiscono l'immediato pagamento in contanti.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drossera Marchi preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito per Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini — Tarento (Udine) L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. s. franco nel Regno.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposofiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforsatore del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo)

BISUTTI PIETRO

Via Pescocle 10 - UDINE - Via Pescocle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

- Cristalli da Vetrina SPECCHI Vetri Rigati per tettoia Lastre colorate e decorate Mastice per Lastre Diamanti da taglio Flaconeria ed articoli per farmacisti

Bottiglie per Vino DAMIGIANE Turaccioni - Capsule Macchine imbottigliare Spine per botti Filtri Depuratori dell'aria Lampade Acetilene Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nappiedi di Cocco - Articoli casalinghi Lettere di Vetro per Vetrine

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI

UDINE - Via Mercatenuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Liquidazione

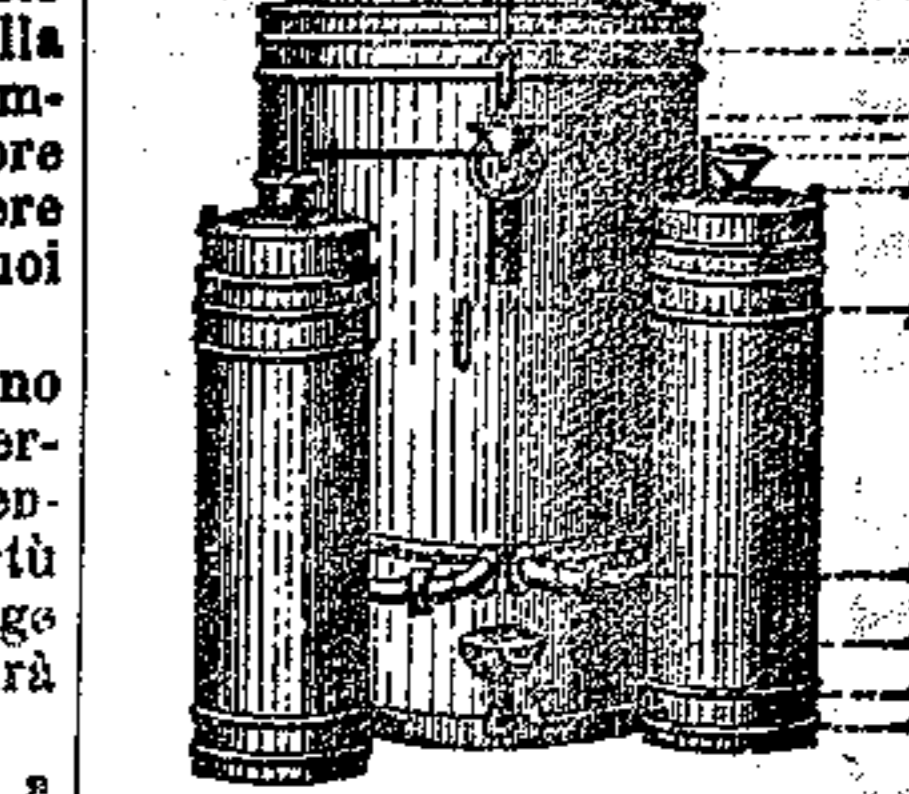
La sottoscritta ditta rende noto che da oggi continua a liquidare a stralcio le stoffe, di provenienza estera, che ancora tiene nei propri locali Via Cavour n. 18 L. piano, avverte inoltre che la sartoria è a disposizione anche per la sola confezione degli abiti.

Domenico Zompichiatelli Sartoria Civile Militare Udine, 3 maggio 1904.

L.º G. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori

Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Garanzia due anni

Impianti completi

Gasogeni brevettati

Con due generatori a ricambio autom. Massima sicurezza e semplicità.

Ferro-China-Bislery

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come il « quore eupatico e tonico ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) R-comandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO.

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS

BERTELLI

Crema Venus, van. L. 1.50 più s. per posta; van. L. 4.00, fram. L. 2.00. Dentifrici Venus, in pasta L. 0.50 la scatola, più cent. 60 per posta; elisir L. 2.75 il flacone, più cent. 60 per posta; un polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porta.

Essenze Venus, assone L. 4.50, più s. per posta; 8.25 L. 2.25, fram. L. 1.25. Lezioni Venus, assone per capelli, assone e si profumano un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.

Vollantine Venus, bianco, rosso o rosini, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 4, più s. per posta. Proprietaria preparatrice la Società L. BERTELLI & C., Milano.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

PRODOTTI ENOLOGICI.

Aroma per vini.
Col seguente aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.
Chianti. Dose per 200 litri L. 2,50
Barbera, Barolo, Bordeaux, apriti anco rosso, Vini del Reno. Moscato bianco Dose per 50 litri L. 2,50
Sperte, Marsala, Cherry, Madera. Cipro, Xeres. Dose per 50 litri L. 4,50

Disacidificatore.
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare né colore né sapore. Dose per 250 litri L. 3,25

Rigeneratore del vino.
Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,--

Chiarificazione.
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 50 litri L. 2,--

Preparazione
per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri L. 3,50

Polvere conservatrice del vino
Dose per 40 Ettolitri L. 4,--
> 5 > 2,50

Polvere Vermouth.
colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori.
Dose per 500 litri L. 20,--
> 100 > 2,75
> 25 > 2,75
> 5 (seg.) > 0,50

Spumantini.
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri L. 2,--

Essenza d'aceto.
Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. L. 4,--

Polvere Gravid Mesato
Con questa preparazione, senza usar vino si ottiene un vino bianco gradevole e salutare, imitando il vero vino moscato. Imbottigliato spuma e me Champagne. Ogni bottiglia viene a costare pochissimo.
Dose per 100 litri L. 5,--
> 50 > 3,--
> 10 (seg.) > 0,70

NB. - Ad ogni fiascone o scatola dei suddetti prodotti è unita la relativa dettagliata istruzione sul modo di servirsene.

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI

Vichy . . . Dose per 12 bott. L. 2
Karlsbad > > > 2
Janus . . . > > > 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano



SENZA RIVALI PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve tanto la PASTA VANZETTI, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo (Tantini), Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tabetti o scatole superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità per tutti i migliori mezzi attivi per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano OTTONE KOCH - Milano
Olli e grassi d'adesione per ogni tipo di legno vegetali e metallici.

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

disinteressatamente concesso dal Prof. Achille De Giovanni di Padova, per la curagii delle nevrosi: Depressione, isteria, ipocondria; viene preparato nel
Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardol & C. Bologna
Prezzo Lit. 3,50 la bottiglia, per posta cm. 90 in p.u. - Opuscolo istruzione gratis

NOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, 2500 uova circa con 20 galline in un anno.
Facco di Kg. 1. 2,50 (franco di porto) - 5 Kg. 12,50 (franco di porto) - 10 Kg. 25,00 (franco di porto)

Un cucchiaino di Polvere Turca si miscela nel pasto giornaliero delle galline. Le ingrassa e le preserva dalle malattie. Immenso successo in tutti i paesi!

Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI
Incolando la figura accanto, su Cart. Vaglia di una Lira si riceve franco a domicilio: GRATIS Cassetta-campionario, con 10 polveri e 10 istruzioni per fabbricare le polveri di ottima qualità: gialla e rossa. Gialla, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 litri di Polvere Turca. Vini, ecc.

85 % D'ECONOMIA Spedite Cart. Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia. Signore! - Usate il Prodi Depilatorio APELON Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: Vasetto L. 3,50 (franco di porto L. 4,--)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo Balsamo Emorroidale Orosi - Vasetto L. 2,50 con istruzione (franco di porto L. 2,80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il gesso, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di uso igienico. Il solo che non macchia la pelle o non sporca la biancheria. Vasetto L. 2,20 (franco di porto L. 2,50)

CORNEON Calligine insuperabile contro calli, duroni, occhi di pernici, ecc. senza effetto e danno alla salute. Non confondere il CORNEON con altri prodotti. Un fiascone in astuccio, franco di porto L. 2,-- Tre fiasconi L. 2,80 franchi di porto.

INIEZIONE - SECURITAS - senza mercurio. - Guarisce in tre giorni senza restrizione, senza dolori, le malattie anche croniche. - Fiascone con siringa speciale L. 2,80 franco di porto. 2 fiasconi con 1 siringa L. 4,50.

NEURALGIA Rimedio antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche gravi, ecc. - Un fiascone in astuccio, franco di porto L. 2,20.

NERVI DI DENTI - Nervinissimo e Miracoloso Rimedio Odontologico. Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente indolore. Anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Fiascone L. 1,-- (franco di porto L. 1,20) - Spedite Cartolina-Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

CERA LUCIDINA
BODENWICHSE

CERA LUCIDINA

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR GUSTO SQUISITO

Dose per 10 litri L. 3 - Dose per 100 litri L. 8 (franco di porto in Italia per l'Estero cent. 10 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.)

Spedite Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malesse, capogiri, dolori e non sanno spiegare la causa. - Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi - MILANO, e riceveranno gratis il Consiglio (aggravare cent. 20 in franchobolli per la risposta).

Miglioramento del VINO SPUMANTE di ogni specie a qualunque vino. Sostanza innocua. - Dose per 100 litri L. 1,25.

ENCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4,25.

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.

CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpido. Dose per 10 ettol. L. 4,50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 50 per sped. Italia. Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

"L'UTILE" Giornale di gran formato, illustrato, con novità, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE", MILANO Via Lario, 11 A.

IGIENE NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si applicano elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0,50 a

SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 per fabbricandosi i Liquori merce gli Estratti concentrati del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO - Chiedere Catalogo illustrato.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Frendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Officina Elettro-Galvanica
UGO QUARNOLO
Circonval. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi per la nichellatura Argentatura Doratura e Ramatura d'ogni metallo Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli Verniciatura a fuoco per biciclette Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO
per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ: FERRAMENTA PER FABBRICATI

Francesco Cogolo
provetto callista

Via Cavour, 61

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimoil - L. 1 al fiasco.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STIPITICITÀ. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofilla, Aloe e N. Vealeana - L. 1 in scatola.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. - L. 1 al fiasco - L. 3 in bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALOAMONICA & INTROZZI C.V.E. MILANO - C.V.E.

Medaglia d'argento e d'oro tenute alle principali Esposizioni d'igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'ospedali per Bambini e di privati attestano che

Farina Littea Italiana
Fagnani Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata almeno pari per bontà alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri della d'infanzia la preferiscono al prodotto Fagnani Villani & C. e domandano assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle cartelle affissioni! Attenzione!

La dicitura Fagnani Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. - (Vend. la presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia